

A T T O P R I M O .

SCENA I.

Il Teatro rappresenta un Cortile attorniato di fabbriche, le finestre delle quali hanno l'inferriata. Da ciascun lato della Scena evvi un Arco chiuso da un inferriata e che conduce in differenti abitazioni. L' Arco alla dritta dello spettatore guida nelle prigioni segrete; quello alla sinistra in un secondo Cortile. Nel fondo gran porta d'ingresso incavata in una grossa muraglia merlata in cima, al disopra della quale si scorgono le cime di molti alberi. A canto di questa porta v'è il casotto del sottoguardiano. All'alzar del Sipario, Marcellina stira della biancheria vicino alla quinta la più vicina all' orchestra, alla sinistra dell'udienza. A canto a lei evvi un picciolo fornello ov'ella riscalda i suoi ferri. Giachino si stà al suo casotto. Egli apre la porta a più persone che battono durante il seguente Monologo, e gli consegnano dei pacchetti ch'egli ripone nel casotto stesso.

Marcellina.

*F*edele mio diletto
*F*à presto a ritornar.

Ah!